



FERDINAND

Regia: Carlos Saldanha

Interpreti: John Cena, Kate McKinnon, David Tennant, Bobby Cannavale, Anthony Anderson, Jerrod Carmichael.

Origine e produzione: USA / JOHN DAVIS, LISA MARIE STETLER, LORI FORTE, BRUCE ANDERSON, BLUE SKY STUDIOI, 20th CENTURY FOX ANIMATION.

Durata: 108'

Ferdinand è un vitello spagnolo nato in un allevamento che produce tori per le corride, ed è ridicolizzato dagli altri vitelli poiché ama i fiori e non ama combattere. Dopo che il toro Raf, suo padre, partecipa ad una corrida e non torna più, Ferdinand scappa dalla stalla e viene adottato da un fioricoltore e da sua figlia, Nina. Divenuto un enorme toro, Ferdinand mantiene la sua indole pacifica, ma a causa di un incidente viene erroneamente considerato pericoloso; portato nell'arena, deve scontrarsi con il torero El Primero.

- Candidato agli Oscar 2018 come miglior film di animazione

“*Ferdinand* è una di quelle favole ‘alla pixar’, dove la facciata fanciullesca e ludica per i piccoli si amalgama armonicamente con un convinto contenuto politico per i grandi. Tale e tanta è la cocciutaggine felice del protagonista nel non voler diventare ciò che cultura e destino hanno già a lui assegnato, che definirlo una spirito “rivoluzionario” è dir poco. Oltretutto Saldanha&Co. oltre all’idea di fuga dal massacro inusitato della corrida presente fin dal ’36, aggiungono anche l’anelito antimacello estremamente al passo con le attuali vulgate del pensiero animalista. Non mancano ovviamente le accelerazioni comiche, l’ammucchiarsi in pochi secondi delle gag per connotare tipi, luoghi e situazioni in modo buffo (...) in modo da rendere il film un continuo e leggero diversivo di fronte all’incombente senso di morte violenta. (...) è invece nel dare vita all’espressività degli animali, nel renderli corpi e sguardi tragicomici sulle ingiustizie del mondo, che il film di Saldanha viaggia cinematograficamente altissimo. (...) Ferdinand, in fondo, è animato dal sacro fuoco della tolleranza e del rispetto della vita altrui.”

Davide Turrini, “Il Fatto Quotidiano”

“Il film è infatti un adattamento de *La storia del toro Ferdinando* di Munro Leaf. Un piccolo libro molto popolare, che all’epoca divenne un’icona del pacifismo tanto da essere vietato in Spagna durante la dittatura di Franco. (...) Eh sì, perché il toro, se avesse voluto, avrebbe potuto uccidere il torero, ma sceglie di non farlo. E *Ferdinand* è proprio una riflessione sulla possibilità di scegliere. E allo stesso tempo di reagire all’oppressione, in questo caso rappresentato dal matador con baffi lunghi, cappa rossa e spada”.

Giulia Lucchini, “Cinematografo”